



# CROSSOVER

Numero 8

Luglio - Settembre

2013

## Ctf India, il battesimo del fuoco

*segue a pagina 2*

### In questo numero:

- CTF India il battesimo del fuoco 2
- CTF Thailandia in soccorso dei rifugiati 3
- Ricostruire la comunità per la pace, auto-sufficienza e resilienza 4
- CTF linee guide nell'emergenza 5
- "Flores de Mayo" il programma di aiuto alimentare 7



la nostra missione verso Uttarkhand il 3 agosto dopo aver viaggiato in treno sino a Delhi e preso il bus verso le zone colpite. Abbiamo raggiunto Kotdwar il 5 alle 6 del pomeriggio basando il nostro ufficio presso la Karuna Social Service della diocesi di Bijnor."

Padre Siby continua il suo diario dicendo : "questa sera il nostro team ha raggiunto un posto chiamato Simla Kala dove 107 famiglie hanno perso la loro casa a causa dell'alluvione. Due membri del nostro team Suor Arpitha Pynadath e Suor Dona Maria sono rimaste lì ad aiutare le persone. Il loro compito è approfondire la valutazione dei bisogni in vista di un programma di riabilitazione.

Noi abbiamo avuto una riunione con Padre Pious, il direttore di Karuna (Caritas). Ab-

biamo deciso insieme di aprire due ambulatori nelle tende, uno a badcot e l'altro a Ghat. A Badcot Fratel Madhu Babu (infermiere) coordinerà il team con Andrin, Suor Maria, Suor Jincy (infermiera) e Suor Santhi. Da Kotdwar dove siamo ora noi dobbiamo viaggiare per quasi 250 km in due differenti direzioni per raggiungere gli ambulatori. Una volta raggiunti i campi base dobbiamo fare lunghe camminate per raggiungere i villaggi portando con noi medicine.

Il disastro dell'Uttarakhand è una tragedia nazionale che ha toccato un grande numero di persone. I religiosi con tutta la Chiesa sono stati colpiti dal disastro e stanno rispondendo con preghiere e azioni. La zona più colpita è la diocesi di Bijnor. Padre Siby, il coordinatore di Ctf India dice: "stiamo collaborando con le autorità diocesane. Migliaia di persone sono morte, hanno perso le case e ogni mezzo per vivere; migliaia sono i corpi non identificati e migliaia sono i dispersi. Ci vorrà molto tempo per ritornare alla normalità. Rivolgiamo l'appello a tutti per supportare l'intervento con preghiere e sostegno finanziario nella misura delle possibilità. Noi assicuriamo che qualsiasi tipo di aiuto finanziario ricevuto sarà portato da Ctf India direttamente alle popolazioni colpite".

### Membri del team

1. Padre Siby Kaitharan, MI (Coordinatore)
2. Fratel Madhu Nabu, MI (Operatore sanitario)
3. Padre Teji Thomas, MI (Programma)
4. Padre Jofree Davassia, MI (Finanza)
5. Sgr. Andrin T P (9 Volontari)
6. Suor Shanti Jacon, OP
7. Suor Maria M, FHIC
8. Suor Merlin Thomas, CSJB
9. Suor Edline Bara, FHIC
10. Suor Jissy Mathew, CSJB
11. Suor Arphita Pynadath, CMC
12. Suor Jeen Varghese, OP
13. Suor Don Maria, CMC

di P. Siby Kaitharan, MI

**I**l 16 giugno 2013 c'è stata la più grave alluvione che abbia mai colpito la regione indiana dell'Uttarakhand (nella zona Himalayana) facendo tracimare i laghi ghiacciati e fiumi provocando l'inondazione di città e villaggi in 168 distretti toccando una zona di 37000 chilometri quadrati. Lo stato di Uttarakhand è stato colpito per 48 interminabili di pioggia che ha causato inondazioni e frane in molte zone distruggendo case, strade, ed impedendo ogni forma di comunicazione e trasporto. Le stime non ufficiali parlano di 14000 morti e le autorità hanno dichiarato che ci sono 5748 persone scomparse e presumibilmente morte. Numeri che descrivono il più grande disastro che si sia registrato nella zona Himalayana. Molti sono i pellegrini Hindu che stavano celebrando il Chardam Yatra (festà Hindù). Centinaia sono i palazzi distrutti (inclusi oltre 40 hotel sulla riva del fiume Alakananda), più di 100 le strade distrutte 40 ponti portati via dalla pioggia.

Sensibili alla chiamata, la nuova amministrazione della Provincia Indiana dei Camilliani sotto la guida di Padre Baby Elickal, ha deciso di diventare "mani consolanti" tra le vittime della alluvione devastante. Nel luglio scorso, la Camillian Task Force (Ctf) India coordinata da Padre Siby Kaitharan e due altri religiosi camilliani (padre Jason e Sojan) insieme con l'associazione della Sanità Cattolica Indiana (CHAI) sono partiti per la zona con l'obiettivo di fare una rapida valutazione dei bisogni e per la distribuzione dei primi aiuti in vista di un programma più ampio di interventi. Dopo alcune settimane di lavoro si è costruito un progetto di emergenza e riabilitazione elaborato dal team in collaborazione con i referenti locali.

Il programma di emergenza e riabilitazione sarà articolato in due parti: 1. rispondere ai bisogni immediati delle vittime del disastro come cibo, alloggi temporanei e vestiti nei prossimi tre mesi 2. rispondere ai bisogni sociali, offrire un supporto psicosociale e costruire case per i sopravvissuti.

Il 3 agosto, un team di volontari della Ctf è stato inviato nella zona del disastro. Il team è composto da 4 Camilliani, un laico e 8 religiose provenienti da diverse congregazioni. Padre Siby, il coordinatore, ha scritto sul diario: "abbiamo iniziato

# CTF Thailandia

## in soccorso dei rifugiati



**D**a gennaio ad agosto di questo anno Ctf Thailandia diretta da Padre Rocco e da Marissa Khomin insieme con altri partner ha animato e condotto 4 missioni mediche nelle provincie del sud della Thailandia (Phang-nga e Songkhla) nella penisola del Malayana. Una azione in risposta all'esigenza forte di dare una risposta sanitaria ai rifugiati del Myanmar che sono arrivati in Thailandia con le barche.

I Rohingya si definiscono Mussulmani discendenti dai Persiani, Turchi, Bengalesi e del Pathan che migrarono in Birmania nella prima parte dell'8 secolo. Si stabilirono a Rakhine (arakan) nell'ovest del Myanmar e persero ogni diritto di cittadinanza proprietà nel 1982 a causa di una legge che non li ha inclusi come minoranza etniche riconosciute dallo stato, facendo sì che i Rohingya sono l'unica comunità senza stato nel mondo.

La questione dei Rohingya non è nuova. L'anno scorso sono stati coinvolti in scontri etnici che causato oltre 100 morti e più di 115000 dispersi. La sola Thailandia ha arrestato un migliaio di Rohingya ogni anno come immigrati illegali, compresi donne e bambini, che sono arrivati dalla delle Andamane al confine vicino la Malesia nel distretto di Sadao dopo molti passaggi nelle ultime settimane. Altre barche sono arrivate in Phang- Nga .

Per rispondere ai bisogni umanitari di questi rifugiati, il centro diocesano di Azione Sociale del Suratthani (DISAC) ha coinvolto la Caritas nazionale thailandese per essere supportata in particolare per la parte sanitaria.

La decisione presa il venerdì 18 gennaio 2013 di inviare una missione medica è diventata immediatamente operativa. Padre Rocco Pairata ha mobilitato i volontari della Camillian Task Force e Associazione delle Strutture Sanitarie Cat-

toliche sanitarie . Il team ha viaggiato per 14 ore per arrivare a Phang -nga e Songklah dove i rifugiati sono stati accolti. Il team ha visitato i rifugiati e le tendopoli per uomini e donne allestiti dal governo thailandese ed ha offerto un controllo sanitario per tutti. A Phang ga sono stati trattati 260 pazienti uomini e 86 fra donne e bambini a Songkla. I principali problemi sono stati dermatologici, diarrea, malnutrizione a anemia tra donna e bambini, e ernie e bronchiti fra gli uomini.

Le missioni mediche sono state realizzate grazie agli sforzi coordinati da Health Personnel Network, Camillian Health Care Center- Ranong, DISAC Suratthani,, volontari della Parrocchia di Nostra Signora di Lourdes a Haas Yai, IOM; Jesuit Refugee Service (JRS). Secondo Padre Rocco, il coordinatore Camilliano della Ctf, " queste missioni mediche hanno attirato l'attenzione di giornali e televisioni. E' stata comunque una buona occasione di mostrare lo spirito delle organizzazioni cattoliche che hanno supportato i bisogni

*di P. Pairat Sriprasert, MI*

### STATISTICA

9 missioni socio-sanitarie

65 volontari

575 pazienti serviti

# Ricostruire la comunità per la pace, auto-sufficienza e resilienza

di pace fra comunità Mussulmane e Cristiane a Wajir, promuovendo autonomia e resilienza. Molti dei capi dei villaggi ed i rappresentanti del governo locale hanno sottolineato l'importanza del lavoro fatto. Un capo del villaggio di Hodan ha detto: "non ho mai visto un gruppo come Ctf a Wajir che non ha semplicemente dato delle cose ma

**KENYA** - Il 4 luglio i Camilliani a Wajir (nel nord est del Kenya) hanno preparato i loro bagagli e sono tornati a casa dopo aver compiuto la missione umanitaria di portare sollievo e cura alla popolazione Somala sfollata in Kenya. Sono stati lì dall'agosto del 2011 come Ctf Kenya, l'Ufficio che si occupa delle Missioni Umanitarie per l'Ordine, coordinati dal Camilliano Fratel Joseph Khiyaniri, insieme con le Suore Ministre degli Infermi e cinque altri volontari con il coordinamento della Ctf Centrale.

Nel 2011, il Corno d'Africa in particolare nella parte Kenyana ha dovuto fronteggiare una forte carestia dovuta alla mancanza d'acqua ed ad uno esodo forzato della popolazione somala in Kenya a causa della guerra civile. Una combina-

ha lavorato, avuto cura e ci ha ascoltato. Ctf noi siamo con voi!" Ctf ha cercato di applicare il metodo della cura pastorale nell'ambito dell'emergenza ed ha lavorato insieme con la diocesi. La scelta di lavorare strategicamente promuovendo partecipazione comunitaria sia nella pianificazione che nella implementazione degli obiettivi è elemento strutturale di questo approccio pastorale. Questo metodo ha avuto un profondo impatto per la popolazione Somala beneficiaria dell'intervento, ed ha rappresentato una sfida importante per le altre Ong presenti per superare e trasformare la cultura della dipendenza in un approccio che dia autonomia e spazi di resilienza. Le comunità somale sono state dipendenti dagli aiuti alimentari negli ultimi 10 anni ed ora, grazie al nostro lavoro, sono stati capaci di trasformare che si può



zione letale di siccità, di povertà diffusa, di crescita generale dei prezzi in particolare per il cibo sono stati gli elementi fondamentali che hanno caratterizzato la grande carestia che ha fatto sì che quasi quattro milioni di persone in Kenya avessero problemi di nutrizione. Circa 385000 bambini sotto i cinque anni e 90000 donne in stato di gravidanza hanno sofferto di una grave malnutrizione.

Rispondendo alla chiamata della Chiesa di portare aiuto alle vittime, la Camillian Task Force (Ctf) a Roma inviò un team presso la diocesi di Garissa nell'agosto 2011 per fare una valutazione ed iniziare ad implementare programmi di intervento. Un lavoro che è durato fino al Giugno 2013 a Wajir. Il progetto è stato finanziato dalla Cei - comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo, Caritas Italiana, Prosa, Isolana, Sos DrS, ed i Camilliani (le religiose ed i religiosi).

Il progetto è stato diviso in due fasi: soccorso e primo intervento (6 mesi) e riabilitazione (1 anno). La prima fase è stata centrata su programmi legati a salute e nutrizione attraverso la clinica mobile e la distribuzione di cibo oltre che per assicurare acqua ai villaggi. La seconda fase si è articolata su abilitare la gente e la resilienza comunitaria attraverso programmi di sicurezza alimentare (le serre), di sanità comunitaria (formazione di operatori sanitari ed attività della clinica mobile), interventi di salute pubblica (allestendo toilette ecologiche ecosan). Interventi che hanno toccato nove villaggi e migliaia di famiglie mussulmane (rifugiati somali) a Wajir.

Il progetto, finito il 30 giugno di quest'anno, è stato capace di raggiungere l'obiettivo ambizioso di costruire ponti

produrre cibo nel deserto come alternativa alla pastorizia tradizionale.

Il Vescovo di Garissa, Mons. Paul Darmanin ha avuto modo di esprimere gratitudine ed apprezzamento per quello che la Ctf ha fatto per la diocesi e nello stesso tempo chiedendo a Ctf di continuare i suoi sforzi. La Ctf ha promesso di accompagnare ciò che è stato fatto partire a Wajir per assicurare sostenibilità ai programmi per i prossimi due anni.

*di Aris Miranda, MI*



Statistica dei Servizi Resi

- 190 operatori sanitari formati**
- 900 anziani e bambini nutriti**
- 1,762 pazienti curati**
- 10 serre costruiti**
- 25 contadini allenati**
- 14 ecosan toilet costruiti**

## Aspetti Centrale nell'Intervento di Emergenza

### PRINCIPI GENERALI

<b>Missione</b>	Testimoniare l'amore misericordioso di Cristo per il povero e l'ammalato attraverso parole, opera e sacramenti, attraverso un servizio medico, pastorale che risponda ai bisogni delle persone colpite da disastri naturali e provocati dalla mano dell'uomo senza distinzione di razza, religione o etnia. (CTF Missione)
<b>Impegno</b>	Noi offriamo i nostri servizi nella convinzione che la popolazione colpita dal disastro sia al centro dell'intervento umanitario, e riconosciamo che la loro attiva partecipazione è fondamentale per dare l'aiuto che meglio risponda ai bisogni, includendo le persone che sono maggiormente vulnerabili e socialmente escluse. Noi ci impegniamo a sostenere gli sforzi della comunità locale per prevenire, preparare e rispondere a disastri, ed agli effetti dei conflitti e rinforzare le capacità degli attori locali a tutti i livelli. ( <i>The Humanitarian Charter, art. no. 8, SPHERE PROJECT 2011</i> )
<b>Collaborazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Il coinvolgimento della locale missione dei Camilliani deve essere messa in atto in ogni intervento nella prospettiva della costruzione e del rinforzo della missione della Ctf nel territorio ;</li> <li>◆ Lavorando con la Chiesa locale attraverso le loro espressioni caritative, sociali ed i relativi programmi;</li> <li>◆ Coordinando le nostre attività con i governi locali e facendo rete con le organizzazioni locali con cui condividiamo comuni interessi.</li> </ul>

### ORGANIZZAZIONE DEL TEAM DI VALUTAZIONE

<b>Composizione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Organizzare un team composto da non più di quattro (4) membri preferibilmente Camilliani (uomini e donne religiosi o laici collaboratori) e altri membri di organizzazioni partner per fare una valutazione diretta sul posto incontrando la popolazione vittima del disastro.</li> <li>◆ Indicare un coordinatore del team come punto di contatto e referente fra CTF Central – CTF nazionale. In assenza di questa condizione, un membro dello staff del Ctf Central assumerà questo ruolo o si prenderà carico di cercare</li> </ul>
<b>Amministrazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Informi, incoraggi e solleciti il supporto dell'Ordine ed in particolare le provincie e le delegazioni;</li> <li>◆ Prepari e sottoponga a valutazione un piano economico (budget) a livello nazionale o a quello di Ctf Centrale (se non c'è un Ctf Nazionale) per organizzare le attività;</li> </ul>
<b>Aspettative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Definizione di ruoli, funzioni, responsabilità e presa in carico del team e dei suoi membri;</li> <li>◆ Un piano di valutazione definito dal team;</li> <li>◆ Invio di rapporti puntuali e una costante comunicazione fra il livello nazionale e quello centrale.</li> </ul>

### PRINCIPALI PROCEDURE DI VALUTAZIONE

<b>Razionale</b>	Raccolta di informazioni che consentano un'adeguata pianificazione della risposta che assicuri immediata protezione ed assistenza oltre che l'assistenza per i bisogni immediate dei sopravvissuti.
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ fare una valutazione della situazione di emergenza a breve termine e identificare i bisogni e le risorse della popolazione colpita.</li> <li>◆ acquisire dati accurati riguardo ai bisogni ed al contesto, promuovendo una lettura comune ed impegno con la comunità locale e gli altri attori umanitari presenti nella zona colpita.</li> </ul>
<b>Ruolo del Team di Valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ avere le informazioni necessarie per aiutare a capire la situazione umanitaria in corso, identificare i bisogni percepiti dalla popolazione (e dagli altri attori) ed indicare le azioni più fattibili;</li> <li>◆ è responsabile per tutte le azioni di valutazione, pianificazione, lavoro sul campo, analisi e rapporto; deve essere capace di identificare velocemente, valutare e comunicare la situazione al Ctf Centrale;</li> <li>◆ fare una prima bozza del proposta di progetto che deve essere presentata al CTF central;</li> <li>◆ presentare un report finanziario alla Ctf su base mensile, preferibilmente usando google doc o un formato excel.</li> </ul>
<b>Ruolo dell'ufficio della CTF</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Provvedere a tutto il supporto necessario e richiesto dal team di valutazione (fondi, comunicazione, logistica e trasporto);</li> <li>◆ Provvedere ad un costante aggiornamento dell'analisi della situazione, delle potenziali partnership e delle capacità di informazione al team di valutazione;</li> <li>◆ Provvedere a tutte le autorizzazioni di sicurezza prima di inviare un team sul campo attraverso le informazioni ricevute dalla zona colpita;</li> <li>◆ Prendere decisioni sulla base della analisi della situazione e supportare l'implementazione.</li> </ul>

## Lavoro sul campo

- ◆ Rivedere le informazioni di scenario esistenti (missione e report sulla situazione, articoli, statistiche, ricerche sul web, mappe locali, immagini del satellite, dati meteorologici). I dati per la analisi della situazione dovrebbero essere valutati a partire dalle informazioni di base per differenziare l'emergenza cronica da quella acuta dovuta al disastro;
- ◆ Fornire una fotografia completa dell'orizzonte dell'emergenza, non limitandosi ad una lettura settoriale, ed anche comprendere come si interviene solitamente su settore come l'acqua, cibo, alloggio e salute;
- ◆ Coinvolgere la popolazione colpita (ad es. donne, ragazze, ragazzi e uomini) promuovendo un approccio partecipativo;
- ◆ Descrivere la popolazione colpita dall'emergenza (un semplice profilo demografico);
- ◆ Identificare le capacità di recupero della popolazione colpita (ad esempio se le case sono state distrutte dall'alluvione e le persone possono comprare materiale da costruzione o usare parzialmente il materiale dalle case distrutte);
- ◆ Considerare tutti i settori tecnici (acqua, salute, cibo) e quelli fisici, sociali, economici e di sviluppo oltre che la sicurezza.
- ◆ Identificare risorse locali disponibili (ad esempio risorse umane locali o provenienti dalle ong sul campo).

## REPORT

### Consolidamento

- ◆ Raccogliere i dati (osservazione sul campo, interviste, etc.), discutere, analizzare e consolidare;
- ◆ Identificare il settore principale di azione (target) o l'area di intervento preferibilmente gruppo (i) e luogo (i) che hanno meno attenzione da parte degli altri gruppi umanitari;
- ◆ Identificare i bisogni prioritari (almeno 3) nel quadro delle competenze e risorse della Ctf. La Ctf può provvedere all'assistenza dei bisogni umanitari (cibo, medicine, personale sanitario, case), programmi a base comunitaria (salute), bisogni pastorali (counseling, formazione del personale per missioni umanitarie), e/o promuovere ricerca scientifica significativa nello scenario.

### Reporting

- ◆ Inoltrare il rapporto alla CTF regolarmente (almeno 2 volte al mese) via email o attraverso comunicazioni a voce o social networks;
- ◆ Presentare il report consolidato alla Ctf includendo le proposte per l'intervento umanitario;
- ◆ Presentare il report finanziario (formato excel) con fatture o ricevute in allegato alla CTF.

### Intervento

- ◆ Preparare il terreno per un possibile intervento in accordo con i bisogni prioritari individuati;
- ◆ Pianificare l'implementazione del progetto considerando le risorse umane e materiali, il tempo o/e la disponibilità del personale

### Implementazione e Monitoraggio

- ◆ Preparare un piano dettagliato per l'implementazione ed il monitoraggio delle attività;
- ◆ Assicurare la partecipazione della comunità locale (persone o gruppi nell'area individuata o le stesse vittime)

## RESPONSABILITA' E VALUTAZIONE

### Fare

- ◆ Avere un buon approccio.
- ◆ Essere preparati ad introdurre CTF come un'organizzazione e descrivere il nostro mandato e gli obiettivi
- ◆ Coinvolgere le donne e gli uomini vittime del disastro.
- ◆ Assicurare che il team di valutazione sia Ensure assessment team is gender balanced as much as possible.
- ◆ Provvedere una assistenza adeguata e nello stesso tempo facendo una valutazione dove possibile.
- ◆ Considerare una valutazione comune quando opportuna.
- ◆ Condividere gli obiettivi della valutazione, piani e risultati con le comunità locali colpite e chiaramente comunicare il mandato dell'organizzazione.
- ◆ Coordinare le valutazioni, e condividere piani e risultati, con altre agenzie, chiese e autorità locali.
- ◆ Assicurare una adeguata valutazione che analizzi il genere, violenza, discriminazione, protezione e riduzione

### Non Fare

- ◆ Duplicare il lavoro delle altre agenzie e contribuire valutazione.
- ◆ Mettere comunità e staff in un rischio non necessario.
- ◆ Continua valutazione senza provvedere all'assistenza, se l'assistenza è urgente e si può rispondere.
- ◆ Essere un turista umanitario (visitare e osservare senza una finalità di assistenza)
- ◆ Fare promesse che non possono essere mantenute.



## “Flores de Mayo” il programma di aiuto alimentare

**In** risposta alla calamità del tifone Pablo che è avvenuto il 4 dicembre 2012, la Camillian Task Force (Ctf) della regione di Mindano, ha promosso un grande lavoro di assistenza alimentare rivolta alle vittime del disastro della città di Baganga (Davao Orientale). Promossa e coordinata dai Religiosi Camilliani della Comunità del St. Camillus Hospital di Mati. Il programma è stato implementato fino al mese di maggio 2013, ed ha visto il coinvolgimento diretto degli animatori pastorali delle parrocchie dei Flores de Mayo. Due in particolare sono state le parrocchie selezionate come destinatarie del programma di distribuzione alimentare: L’Immacolata Concezione e il Sacro Cuore di Gesù, tutte e due in Baganga.

Molte sono le città colpite duramente nella zona di Davao Orientale dal tifone ma queste due sono state scelte per le strutture (duramente colpite), la logistica ed il budget.

A causa della pausa estiva, l’attività di Flores de Mayo, si è deciso di individuare una struttura in cui accogliere i bambini nel pomeriggio dell’intero mese di maggio per distribuire cibo e prima assistenza con l’aiuto delle Comunità Ecclesiali di base che hanno attivamente promosso il programma e coordinato anche un programma di coinvolgimento dei genitori.

Le autorità locali (barangays) hanno offerto un aiuto limitato a causa dell’impegno politico relativo alle elezioni in corso.

Il poco tempo per preparare il tutto non ha impedito di fare un allestimento serio ed efficace di luoghi dove

cucinare coinvolgendo volontari e lo staff del Ctf.

È stato fatto un lavoro di monitoraggio del peso dei bambini prima del programma che è stato rivolto principalmente a bambini denutriti della zona.

Il programma è stato chiamato “Catholic Plus” perché è stato promosso all’interno di un più vasto programma di educazione.

Il lavoro comune ha rinforzato la collaborazione di Camilliani con la chiesa locale, i volontari ed i catechisti oltre che i genitori dei bambini. La operazione “Tuli” (circoncisione) condotta da un team medico camilliano dell’ospedale di Calbayog ha curato 116 pazienti.

La presenza dei Camilliani in quella zona ha creato le condizioni per un lavoro fruttuoso non solo sul versante della salute e della nutrizione ma anche nella educazione, nella costruzione di alloggi provvisori e nella assistenza.

*di King Francis Genilla*

**1.500** **Bambini**

**23** **Comunità**

# 400

risposta  
recupero  
riduzione  
preparazione  
stress  
disintegrazione



CAMILLIAN TASK FORCE

# 2<sup>o</sup> Giornata Mondiale per le Vittime dei Disastri

13 OTTOBRE 2013

Il dono per il 400 anniversario della morte di San Camilo **rispondendo** ai disastri, **ricostruendo** le vite, riducendo i rischi, **preparando** le comunità con l'impegno di annullare la **disintegrazione** e lo **stress** delle comunità e, famiglie, e l'individuo.



## Che cosa?

- ⇒ Promuovere consapevolezza di quanto succede nel mondo dei disastri con una particolare chiave di lettura ai temi della giustizia sociale e salute
- ⇒ Sensibilizzare e informare le persone che ci sono intorno sulle catastrofi naturali ed alla lettura dei segni dei tempi
- ⇒ Raccogliere risorse per il "fondo di emergenza" e per i programmi di intervento nell'emergenza in atto nel mondo
- ⇒ Sensibilizzare e raccogliere disponibilità di volontariato nel mondo
- ⇒ Condividere il carisma di San Camillo facendo "memoria" delle radici della storia dell'Ordine
- ⇒ Accompagnare l'azione dei Confratelli che stanno lavorando nelle zone colpite da particolari disastri

## Cosa puo fare?

- ⇒ Organizzare un evento nella tua Comunità
- ⇒ Una campagna 'social network' sul tema della giornata
- ⇒ Strumenti multimediali per accompagnare la riflessione



## Collabora ai nostri progetti ...

INDIA INTERVENTO PER LE VITTIME DELLE INONDAZIONE DELL'UTTARAKHAND, INDIA DEL NORD	
PHILIPPINES Intervento Nutrizionale per i Bambini Vittime del Tifone Bopha a Baganga, Davao Oriental	

Casa Generalizia Ord. dei Chierici Reg. Ministri degli Infermi  
Banca Prossima SpA, Sportello di Roma  
**IBAN IT62G0335901600100000070486**  
Swift: BCITITMX Cause: EMERGENCY